

Cl: 8.18
Fasc:N.6.1/2020

PROCEDIMENTO DI VERIFICA EX ART. 19, D.LGS. 152/06 E S.M.I E L. R. 13/2023.

PROGETTO DI IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E DEPOSITO PRELIMINARE DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI CON IMPLEMENTAZIONE DELL'IMPIANTO ESISTENTE, NEL COMUNE DI CENTALLO.

PROPONENTE: GERBAUDO ESCAVAZIONI SNC, VIA ROATA CHIUSANI SNC, 12044 - CENTALLO.

ESITO PROCEDIMENTO - ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 09.10.2025 con prot. di ric. n. 87451, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della L.R. 13/2023 presentata da parte del legale rappresentante della ditta GERBAUDO ESCAVAZIONI Snc, con sede legale in Via Roata Chiusani snc a Centallo;
- con nota provinciale prot. n. 89621 del 15.10.2025 è stato comunicato al proponente, l'avvio della presente procedura;
- la Provincia ha pubblicato sul proprio Albo Pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 15.10.2025 al 13.11.2025;
- con nota prot. n. 89620 del 15.10.2025, la Provincia ha provveduto a pubblicare gli elaborati depositati e a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, l'apporto istruttorio di competenza;
- il progetto rientra nella categoria progettuale B.7.t) "*Impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 m³ oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152)*";
- in data 2 dicembre 2025 si è riunito l'Organo Tecnico provinciale che dall'istruttoria tecnica svolta, nonché sulla base dell'apporto istruttorio del Settore provinciale Opere Pubbliche e Viabilità - Servizio Sezioni Cuneo e Saluzzo di cui alla nota prot. n. 104876 del 01.12.2025, ha ritenuto necessario un approfondimento degli impatti viabilistici e della sicurezza stradale, con particolare riferimento all'incremento del traffico veicolare pesante generato dalla nuova configurazione dell'impianto, al fine di poter valutare compiutamente l'impatto complessivo dell'intervento proposto; pertanto, con nota prot. n. 106029 del 04.12.2025 si è proceduto alla richiesta di integrazione documentale, con sospensione dei termini del procedimento di Verifica di VIA;

- con nota prot. ric. n. 6591 del 26.01.2026, il proponente ha depositato la documentazione integrativa richiesta (pervenuta all'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale in data 01.04.2026) che è stata pubblicata sul sito web dell'amministrazione provinciale e resa nota ai soggetti interessati alla presente procedura in data 01.04.2026 con prot. n. 30463;
- nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- nel corso del procedimento, da parte dei soggetti interessati alla presente procedura è pervenuto il seguente contributo tecnico:
 - **I'ASLCN1** con nota prot. ric. n. 35567 del 17.04.2026, per quanto di competenza, ritiene che il progetto possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. Tuttavia, tenuto conto della presenza di abitazioni sparse nei dintorni dell'impianto, a tutela della popolazione ivi residente, nel successivo iter autorizzativo, la ditta dovrà comunque garantire quanto segue:
 1. l'area dovrà essere idoneamente recintata e opportunamente provvista di barriera verde esterna di protezione ambientale;
 2. non dovranno essere oggetto di macinazione quei materiali in cui si possa ragionevolmente ipotizzare la presenza di fibre di amianto;
 3. l'insediamento di cui trattasi dovrà essere gestito evitando, per quanto possibile, che si generino emissioni moleste dalle lavorazioni autorizzate. Dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari a salvaguardia dell'ambiente e dei residenti nelle aree circostanti per ridurre al minimo tecnicamente raggiungibile le emissioni di polveri, rumore e gas di scarico di mezzi e macchinari. Le operazioni di scarico e di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere condotte in modo da evitare emissioni diffuse nelle aree confinanti e circostanti. L'impianto dovrà essere dotato di idonee tecniche di contenimento e abbattimento delle polveri tra le quali ad esempio bagnatura di piazzali e percorsi non pavimentati, bagnatura periodica e/o copertura di eventuali cumuli dei materiali potenzialmente polverulenti, sistemi di lavaggio delle ruote dei mezzi. Le eventuali operazioni di bagnatura atte a garantire la minimizzazione delle emissioni diffuse di materiale polverulento dovranno essere eseguite ogni qualvolta si rendano necessarie in rapporto soprattutto alle condizioni climatiche per insolazione, temperatura e velocità del vento. In caso di mancanza, per qualunque motivo, di acqua, sia di acquedotto che di scorte interne, i lavori che producono emissioni devono essere sospesi; di ciò deve essere data comunicazione informativa ai lavoratori;
 4. all'interno dell'impianto la viabilità e la relativa segnaletica dovrà essere adeguatamente mantenuta e la circolazione opportunamente regolamentata. Il tracciato delle vie di circolazione dovrà essere evidenziato e le zone di pericolo segnalate in modo chiaramente visibile. Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio dovranno essere sempre mantenuti sgombri, in modo tale da agevolare le movimentazioni. Le zone di passaggio sia all'interno dell'area di impianto che nelle aree limitrofe esterne (strade, percorsi pedonali, ecc.) dovranno risultare idoneamente difese contro la caduta o l'investimento di materiali in dipendenza dell'attività lavorativa; ove non sia possibile la difesa con mezzi tecnici dovranno essere adottate altre misure e/o cautele adeguate. Per quanto riguarda i rifiuti stoccati in cumuli (es. inerti) le altezze di abbancamento dovranno essere commisurate alla tipologia di rifiuto, per garantirne la stabilità. I frequentatori dell'impianto e delle aree limitrofe non dovranno correre alcun rischio di investimento /schiacciamento/urto da parte dei materiali depositati, degli eventuali macchinari installati o delle attrezzature di lavoro semoventi;
 5. dovranno essere garantite idonee condizioni, anche nel lungo periodo, delle aree scoperte in terra, non pavimentate, evitando il formarsi di avvallamenti che possano trattenere ristagni d'acqua (piovana e proveniente dall'inumidimento con acqua nebulizzata) con la conseguente creazione di habitat idonei allo sviluppo di insetti vettori (ad es. zanzara tigre).
- In data 21 aprile 2026 si è nuovamente riunito l'Organo Tecnico provinciale e sulla base dei contributi pervenuti nel corso di tutto il procedimento ed a seguito della valutazione del progetto agli atti, comprensivo delle integrazioni presentate, ha evidenziato quanto segue:
 1. **dal punto di vista amministrativo/autorizzativo**, la ditta intende ampliare l'attività, attualmente autorizzata allo svolgimento di operazioni di messa in riserva di rifiuti speciali non

pericolosi, a seguito dell'iscrizione all'Albo Provinciale Recuperatori n. 635 del 2025, con l'inserimento di ulteriori operazioni di recupero (R5), con contestuale aumento della superficie dell'impianto.

Per quanto sopra la Ditta dovrà presentare al S.U.A.P. competente istanza di A.U.A, oltre che per la gestione di rifiuti in procedura semplificata, anche per l'ottenimento dell'autorizzazione per lo scarico dei servizi igienici aziendali in pozzo perdente e valutazione di impatto acustico previsionale. Sempre tramite il S.U.A.P. competente, dovrà presentare istanza per l'approvazione di un nuovo piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di prima pioggia, ai sensi del Regolamento Regionale 20 febbraio 2006 n. 1/R e s.m.i..

2. Dal punto di vista tecnico, per quanto dichiarato, l'impianto sarà caratterizzato da un capannone di 800 mq, utilizzato per collocare gli uffici aziendali e come ricovero dei macchinari e delle attrezzature. Nell'intorno del capannone, inoltre, sarà presente un piazzale, realizzato per la maggior parte in terra e ghiaia, battuto e rullato, utilizzato per la messa in riserva ed il recupero delle macerie rifiuto e delle terre e rocce da scavo, di cui ai punti 7.1 e 7.31 bis del DM 05/02/98.

La superficie catastale complessiva dell'area che asservirà l'attività sarà pari a 12.435 mq.

Nell'area in esame, il materiale in entrata verrà disposto in cumuli a cielo aperto ed opportunamente suddiviso secondo le caratteristiche definite dal D.M. 5/2/98 e s.m.i..

I materiali di scarto annoverati al punto 7.1, in seguito, verranno sottoposti a recupero a mezzo di macinazione in loco con produzione di materia prima di seconda per l'edilizia (operazione di recupero R5), andando anche a rispondere ai requisiti del nuovo DM 127/2024, per la produzione di MPS end of waste, con le relative prove chimiche sul materiale, la certificazione secondo gli standard previsti del medesimo e la redazione della DICO finale.

Il rifiuto terre e rocce da scavo di cui al punto 7.31 bis, invece, dopo la messa in riserva preliminare R13 verrà recuperato nuovamente per la realizzazione di rilevati o sottofondi stradali a seguito di test di cessione (operazione R5).

Il presente progetto, oltre l'inserimento delle operazioni di recupero R5 sui rifiuti gestiti, prevede anche un ampliamento del piazzale di messa in riserva e recupero, rispetto alla porzione attualmente autorizzata. Si passerà, dunque, da una superficie di 1000 mq attuali autorizzati, ad una superficie complessiva autorizzata di 12435 mq, così caratterizzata:

- Capannone per uffici e ricovero macchinari: 800 mq;
- Piazzale di 11635 mq circa, utilizzato per lo stoccaggio delle macerie e le terre e rocce da scavo, con le relative lavorazioni per la produzione di MPS end of waste da macerie.
- I quantitativi di rifiuto che si andranno a trattare nel corso dell'anno nell'impianto sono ipotizzati di circa 55000 t per quel che concerne il punto 7.1 del D.M. 05/02/98 e 3000 t per punto 7.31bis.
- Il quantitativo istantaneo di rifiuti che si intende autorizzare, invece, sarà pari a 4500 t di macerie e 1500 t di terre e rocce da scavo.

Il ciclo produttivo della piattaforma può essere così riassunto:

- arrivo in piattaforma dei mezzi (soprattutto di proprietà della Gerbaudo Snc) che trasportano i rifiuti macerie e materiale costituito da terre e rocce da scavo;
- scarico del materiale di scarto in apposite aree, in cumuli a cielo aperto (operazione di messa in riserva preliminare R13). Ogni tipologia di rifiuto andrà a creare un cumulo specifico (macerie e terre/rocce da scavo);
- macinazione del materiale di cui al punto 7.1 del D.M. 5/2/1998 (macerie) a mezzo di frantoio mobile caricato con escavatore, con conseguente ottenimento di materia prima di seconda scelta per l'edilizia (operazione di recupero R5), rispondente alle specifiche di cui al DM 127/24;
- operazione di recupero del materiale di scarto classificato terre e rocce da scavo di cui al punto 7.31 bis, per realizzazione di rilevati sottofondi stradali (operazione R5).

3. Dal punto di vista ambientale dall'attuazione di quanto proposto, si evidenziano i seguenti aspetti di impatto ambientale sulle componenti ambientali interferite.

a) Aspetti progettuali: gestione Rifiuti

La zona adibita messa in riserva e al recupero dei rifiuti ha un'estensione dell'intero piazzale di 12.000 m² circa.

Il cumulo di terra vegetale se non classificato come rifiuto dovrà risultare separato dai cumuli di rifiuti con idonea segnaletica verticale e nel rispetto del D.P.R. 120/2017.

In merito al punto 7.1 del D.M. 05/02/98 e s.m.i. potranno essere gestiti solamente i rifiuti aventi i codici EER previsti nel D.M. stesso, con l'esclusione dalla fase di recupero (R5) del rifiuto costituito da materiali da costruzione a base di gesso, classificato con codice EER 170802, in quanto tale tipologia di rifiuto non è presente nell'Allegato 1 - Tab. 1 del D.M. 127/2024.

Per quanto riguarda i rifiuti contenenti i gessi dovranno essere depositati in modo separati dagli altri rifiuti su platea impermeabilizzata in quanto possono rilasciare solfati nelle acque.

Il sito in oggetto sarà delimitato da una recinzione lungo il perimetro.

b) Acque

La ditta con la nuova autorizzazione dovrà aggiornare il piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia.

Qualora il sito dovesse essere dotato di impianto di rifornimento carburanti uso privato, si ricorda quanto prescritto dall'art. 27, Capo 13 della Deliberazione della Giunta Regionale 31 gennaio 2000 n. 48-29266, dal quale emerge che l'area di realizzazione dovrà essere dotata di sistemi di protezione dall'inquinamento della falda idrica, quali: impermeabilizzazione, raccolta acque meteoriche, sistemi di contenimento per versamenti eventuali.

Con lo scopo di gestire eventuali eventi incidentali/accidentali, nell'ambito dei lavori di allestimento delle opere di intercettazione, veicolazione e trattamento delle acque di dilavamento delle superfici scolanti, a monte dell'ultimo punto accessibile, dovrà essere valutata l'installazione di una saracinesca ad azionamento manuale per una rapida intercettazione dei reflui immessi nel corpo recettore. In proposito dovrà essere chiarita la posizione del dispositivo con apposita indicazione planimetrica. L'elaborato grafico dovrà essere rappresentato con una scala idonea non inferiore a 1:500.

Come ulteriore misura di mitigazione ambientale, al fine di limitare la produzione di polveri e prevenire l'imbrattamento delle strade di accesso, si suggerisce di installare un sistema di lavaggio delle ruote dei mezzi (cfr. Documento SNPA, Del. n. 89/16-CF "Criteri e indirizzi tecnici condivisi per il recupero di rifiuti inerti – Linea guida su modalità operative per la gestione e il controllo dei rifiuti da attività di costruzione e demolizione").

Considerato che:

- a) gli aspetti tecnici e progettuali non adeguatamente descritti e approfonditi potranno essere compiutamente risolti in sede del successivo iter autorizzativo previsto dall'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. necessario al fine di conseguire titolo abilitativo all'esercizio dell'impianto in oggetto;
- b) In data 21 aprile 2026, l'**Organo Tecnico provinciale**, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Territoriale di Cuneo, formalizzato con le note prot. ric. n. 105927 del 4.12.2025 e prot. ric. n. 37145 del 23.04.2026, dell'apporto istruttorio del Settore provinciale Tutela del Territorio, di cui alla nota prot. n. 104321 del 28.11.2025 e di quello del Settore provinciale Opere Pubbliche e Viabilità - Servizio Sezioni Cuneo e Saluzzo di cui alle note prot. n. 104876 del 01.12.2025 e prot. n. 38877 del 28.04.2026 **ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e L.R. 13/2023**, in quanto non presuppone criticità particolari atte ad aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame. Nello specifico si rimanda a quanto evidenziato in premessa al punto 3 lettere "a. *Aspetti progettuali: gestione Rifiuti; b. Acque.*

Tutto ciò premesso,

Rilevato che il presente atto afferisce al Centro di Responsabilità n. 070230 "Servizio Valutazione Impatto Ambientale".

Atteso che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento UE n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia.

Dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990.

Rilevato che ai sensi dell'art. 83 comma 3 lett. e) del D.Lgs n. 159/2011, il presente provvedimento non incorre nell'obbligo della documentazione antimafia.

Vista la L. 11 settembre 2020, n. 120 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale".

Atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013.

Vista la legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC.

Visto il D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e s.m.i. "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

Visto il D.M. 30.03.2015 n. 52 recante "Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome, previsto dall'art.15 del decreto-legge 24.06.2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11.08.2014 n.116".

Vista la L.R. 13/2023 "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata ed abrogazione della L.R. 14.12.1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione)".

Vista la D.C.P. n. 40 del 27.05.2024 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Vista la nota prot. ric. n. 35567 del 17.04.2025 dell'ASLCN1, in premessa richiamata.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Tutto quanto sopra esposto e considerato,

DISPONE

- 1. di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale** ex artt. 23 e segg. D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e L.R. 13/2023, il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 09.10.2025 con prot. di ric. n. 87451, da parte del legale rappresentante della Ditta GERBAUDO ESCAVAZIONI Snc, con sede legale in Via Roata Chiusani snc a Centallo, per le motivazioni precedentemente citate;
- 2. di stabilire che**, nella fase di redazione del progetto definitivo da presentare in allegato all'istanza di A.U.A ex D.P.R. n.59/2013 e s.m.i. per la realizzazione e la messa in esercizio dell'intervento, dovranno essere recepite le indicazioni evidenziate in premessa al punto 3 lettere "a. *Aspetti progettuali: gestione Rifiuti; b. Acque*, nonché quelle dettagliatamente descritte nei pareri pervenuti:
 - a)** qualora il sito dovesse essere dotato di impianto di rifornimento carburanti uso privato, si ricorda quanto prescritto dall'art. 27, Capo 13 della Deliberazione della Giunta Regionale 31 gennaio 2000 n. 48-29266, dal quale emerge che l'area di realizzazione dovrà essere dotata di sistemi di protezione dall'inquinamento della falda idrica, quali: impermeabilizzazione, raccolta acque meteoriche, sistemi di contenimento per versamenti eventuali;
 - b)** dovrà essere prevista una omologa per i rifiuti in ingresso affinché si possano verificare le caratteristiche dei rifiuti ritirati;
 - c)** i rifiuti contenenti i gessi dovranno esser depositati in modo separato su platea impermeabilizzata;
 - d)** non dovranno essere oggetto di macinazione quei materiali in cui si possa ragionevolmente ipotizzare la presenza di fibre di amianto;
 - e)** l'insediamento di cui trattasi dovrà essere gestito evitando che si generino emissioni moleste dalle lavorazioni autorizzate. Dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari a salvaguardia dell'ambiente e dei residenti nelle aree circostanti per ridurre al minimo tecnicamente raggiungibile le emissioni di polveri, rumore e gas di scarico di mezzi e macchinari. Le operazioni di scarico e di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere condotte in

modo da evitare emissioni diffuse nelle aree confinanti e circostanti. L'impianto dovrà essere dotato di idonee tecniche di contenimento e abbattimento delle polveri tra le quali ad esempio bagnatura di piazzali e percorsi non pavimentati, bagnatura periodica e/o copertura di eventuali cumuli dei materiali potenzialmente polverulenti, sistemi di lavaggio delle ruote dei mezzi. Le eventuali operazioni di bagnatura atte a garantire la minimizzazione delle emissioni diffuse di materiale polverulento dovranno essere eseguite ogni qualvolta si rendano necessarie in rapporto soprattutto alle condizioni climatiche per insolazione, temperatura e velocità del vento. In caso di mancanza, per qualunque motivo, di acqua, sia di acquedotto che di scorte interne, i lavori che producono emissioni devono essere sospesi; di ciò deve essere data comunicazione informativa ai lavoratori;

- f)** all'interno dell'impianto, la viabilità e la relativa segnaletica dovrà essere adeguatamente mantenuta e la circolazione opportunamente regolamentata. Il tracciato delle vie di circolazione dovrà essere evidenziato e le zone di pericolo segnalate in modo chiaramente visibile. Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio dovranno essere sempre mantenuti sgombri, in modo tale da agevolare le movimentazioni. Le zone di passaggio sia all'interno dell'area di impianto che nelle aree limitrofe esterne (strade, percorsi pedonali, ecc.) dovranno risultare idoneamente difese contro la caduta o l'investimento di materiali in dipendenza dell'attività lavorativa; ove non sia possibile la difesa con mezzi tecnici dovranno essere adottate altre misure e/o cautele adeguate. Per quanto riguarda i rifiuti stoccati in cumuli (es. inerti) le altezze di abbancamento dovranno essere commisurate alla tipologia di rifiuto, per garantirne la stabilità. I frequentatori dell'impianto e delle aree limitrofe non dovranno correre alcun rischio di investimento /schiacciamento/urto da parte dei materiali depositati, degli eventuali macchinari installati o delle attrezzature di lavoro semoventi;
- g)** dovranno essere garantite idonee condizioni, anche nel lungo periodo, delle aree scoperte in terra, non pavimentate, evitando il formarsi di avvallamenti che possano trattenere ristagni d'acqua (piovana e proveniente dall'inumidimento con acqua nebulizzata) con la conseguente creazione di habitat idonei allo sviluppo di insetti vettori (ad es. zanzara tigre);
- h)** dovrà essere valutata l'installazione di un sistema di lavaggio delle ruote dei mezzi;
- i)** l'area dovrà essere idoneamente recintata e opportunamente provvista di barriera verde esterna di protezione ambientale;
- j)** le recinzioni dovranno essere realizzate nel rispetto delle disposizioni del Codice della Strada (D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285) e del relativo Regolamento di attuazione (D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495), nonché delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente Piano Regolatore Generale Comunale;
- k)** non saranno autorizzate piantagioni di alberature ad alto fusto. Le siepi dovranno essere realizzate nel rispetto delle distanze dal confine stradale e delle altezze massime prescritte dal Codice della Strada. Dovrà altresì essere garantita l'esecuzione di interventi di manutenzione ordinaria con cadenza almeno semestrale/annuale, al fine di preservare le condizioni di sicurezza della circolazione;
- l)** ogni eventuale deterioramento del piano viabile causalmente riconducibile al transito dei mezzi pesanti afferenti all'impianto dovrà essere ripristinato integralmente e a propria cura e spese dalla GERBAUDO ESCAVAZIONI S.n.c., e/o suoi aventi diritto. L'Amministrazione provinciale è sin d'ora esonerata da qualsiasi responsabilità per danni, oneri o sinistri arrecati a terzi in conseguenza delle attività di cantiere e di esercizio dell'impianto;
- m)** le intersezioni con la viabilità provinciale dovranno essere conformi agli standard geometrici e funzionali prescritti dalla normativa vigente in materia di sicurezza stradale, garantendo adeguati livelli di visibilità, capacità di manovra e sicurezza per tutti gli utenti della strada;
- n)** si evidenzia, inoltre, che la Proponente è tenuta ad adottare idonee misure di mitigazione degli impatti sulla viabilità provinciale, sia nella fase di cantiere sia nella fase di esercizio dell'impianto. A tal fine, dovrà essere predisposto uno specifico Piano di Gestione della Viabilità e delle Interferenze, comprensivo di: modalità operative di accesso e uscita dall'impianto; planimetria degli accessi e delle aree di manovra; segnaletica orizzontale e verticale prevista; eventuali fasce orarie di transito dei mezzi pesanti; misure di sicurezza per

la tutela degli utenti stradali. Il Piano dovrà garantire la continuità e la sicurezza della circolazione sulla strada provinciale per tutta la durata delle attività.

STABILISCE

- che il presente provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19, D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ha un'efficacia temporale pari a dieci anni dalla data del presente atto. Decorsa l'efficacia temporale indicata nel presente provvedimento, senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, corredata di una relazione esplicativa aggiornata che contenga i pertinenti riscontri in merito al contesto ambientale di riferimento e alle eventuali modifiche, anche progettuali, intervenute, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 19, comma 11, d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

DA' ATTO

che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

INFORMA

che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o innanzi il Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla conoscenza del presente atto.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

ESTENSORE:
Arch. Barbara Giordana
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale